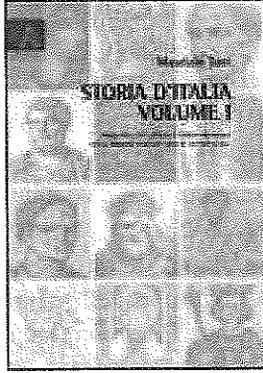


## KİTAP TANITIMI / BOOK REVIEW

---

**Tani, Maurizio (2011), Storia d'Italia, Volume 1: Preistoria, età antica e storia medievale della regione italiana fino al secolo XI d. C., Aracne, Roma: pp. 182.**



---

**Cristiano Bedin\***

La serie di tre volumi della “Storia d’Italia” del professor Maurizio Tani si propone di essere una raccolta di testi riassuntivi riguardanti i principali fatti storici della “regione italiana” dall’età primitiva ai giorni nostri. Il suo stile semplice fa del testo uno strumento facilmente consultabile non solo da studenti madrelingua italiana, ma anche da studenti stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua italiana come L2. Inoltre l’autore, preferendo focalizzarsi sugli avvenimenti principali e dare una panoramica storica, crea un ottimo strumento ordinato che possa dare informazioni, se pur generali, sulla storia d’Italia.

Come specificato dall’autore stesso nell’introduzione, il testo non parte dal periodo del basso medioevo, quando con la comparsa della società comunale nasce il primo embrione della cultura italiana, o dalla caduta dell’Impero Romano d’Occidente, quando si innesta nella cultura latina la componente “barbarica”, fondamentale per lo sviluppo della cultura italiana, ma parte dalle origini an-

---

\* İstanbul Üniversitesi, Edebiyat Fakültesi, Batı Dilleri ve Edebiyatları Bölümü, İtalyan Dili ve Edebiyatı Anabilim Dalı’nda Okutman.

tichissime e preistoriche della “regione italiana” e si sofferma esaustivamente su civiltà che sembrerebbero ormai “lontane”, come quella fenicia, etrusca e greca. Infatti l'autore ha voluto “complicar[si] la vita, essendo convinti che ogni tentativo di narrazione della storia più recente non può prescindere dalla storia antica. La storia antica, infatti, è un po' come (se permettete il paragone forse un po' pericoloso) il patrimonio genetico di una persona. Infatti, come una persona si porta dietro certe caratteristiche ereditarie, così il presente è il risultato di certe scelte e vicende che sono avvenute anche in epoche remote” (p. 10).

Il primo volume, qui recensito, si propone di “narrare” la storia della “regione italiana” dalle sue origini preistoriche all'XI secolo. Nel primo capitolo trovano posto le vicende dei popoli italici, compresi i fenici e i greci (della Grecia e della Magna Grecia) fino alla Roma arcaica. Vengono anche proposte alcune informazioni sull'organizzazione politica e sociale della Repubblica Romana delle origini. Nel secondo capitolo invece viene presentata in maniera sintetica la storia di tutte quelle civiltà che, pur non trovandosi sul suolo italico, hanno dato importanti contributi allo sviluppo della civiltà romana o che, venuti a contatto con la Roma repubblicana, l'hanno influenzata. È questo il caso della Persia di Ciro il Grande, della civiltà ellenistica e, infine, di Cartagine. Nel terzo e quarto capitolo la narrazione degli eventi si concentra sulle vicende storiche, intervallate da notizie politico-economiche e sociali, della Repubblica e, poi, dell'Impero Romano. Nel quinto e sesto capitolo si passa quindi all'Italia delle invasioni barbariche. In ogni caso l'autore inserisce le vicende italiche in un contesto euro-mediterraneo, proprio dell'epoca romano-barbarica, facendo riferimenti alle componenti araba (in Sicilia), bizantina e longobarda. Nel settimo e ultimo capitolo vengono presentati i principali avvenimenti della storia d'Italia, inseriti sempre nel panorama europeo, fino all'anno mille. In questo contesto vengono inseriti anche accenni storici all'Impero Romano d'Oriente e al così detto “Sacro Romano Impero” del periodo Ottoniano. Il libro termina con l'ascesa economica di Venezia e un'analisi sulla continuità dell'eredità romana nella cultura della “regione italiana”. Importante risorsa è certamente la bibliografia, posta alla fine del volume, in cui sono inseriti i riferimenti ai più recenti testi di storia pubblicati in Italia, utili per eventuali approfondimenti.

Questo primo volume dovrebbe essere seguito da un secondo volume, in cui verranno presentate le vicende italiane del basso medioevo e dell'età moderna e da un terzo volume che partendo dalla rivoluzione francese (1789) arriverà ai giorni nostri.

Siamo del parere che il presente testo possa essere un ottimo prontuario di

storia italiana che non si ferma solamente ad un'analisi storica chiusa nei confini dello stato italiano (che del resto potrebbe essere fuorviante dato che l'Italia in quanto stato ha una storia di poco più di cent'anni), ma supera i confini nazionali e prende in considerazione anche altre civiltà che hanno contribuito allo sviluppo della cultura italiana. Bisogna aggiungere che tale testo, per la semplicità e la chiarezza espositiva, può essere un utile strumento da usare soprattutto nelle lezioni di Storia Italiana attivate presso i dipartimenti di Italianistica delle università straniere

